

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

Tirreno Power S.p.A.
Centrale termoelettrica Torrevaldaliga Sud

Civitavecchia (RM)

Autorizzazione Ministeriale n. DM 140 del 05/04/2011

Attività di controllo effettuata tra il 25 settembre 2020 e il 1° ottobre 2020

Data di emissione **08/10/2020**

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	4
2.1	Dati identificativi del Gestore	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive*.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	11
4	Attività di campionamento e analisi	13
5	Allegati.....	14

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-*decies*, comma 4, del D. Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-*quattordices* del D. Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-*decies* comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29-*decies* comma 6 D. Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D. Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-*quattordices* (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D. Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA:

Marina Masone Ispettore AIA Nazionale

Massimo Stortini Ispettore AIA Nazionale

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 29 settembre 2020

Marina Masone ISPRA

Massimo Stortini ISPRA

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del Gestore

Ragione Sociale: Tirreno Power S.p.A.

Sede stabilimento: Civitavecchia (RM)

Gestore: Alessandro Rech

Delegato ambientale: Alessandro Rech

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: UNI EN ISO 14001:15 n°2789 – EMAS n° IT-000029

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”, il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 30/01/2020 tramite PEC **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2019 datato 31/01/2020, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive*

L'attività di controllo, descritta nel dettaglio nel verbale di verifica documentale e nel verbale di chiusura attività di controllo, si è svolta nel periodo tra il 25 settembre 2020 ed il 1° ottobre 2020. Il Gruppo Ispettivo ha svolto attività di verifica documentale e visita in loco acquisendo le evidenze oggettive come di seguito descritto.

Verifica documentale

Il Gruppo Ispettivo ha preliminarmente analizzato la seguente documentazione:

- a. DM 140 del 05/04/2011 G.U. n° 57 del 10/02/2011
- b. Relazione annuale di esercizio relativa all'anno 2019
- c. DAP aggiornato al 30/06/2020
- d. Rapporto conclusivo della visita ispettiva precedente del luglio 2017
- e. Pagamento tariffa controlli per l'anno 2020
- f. Dichiarazione ambientale EMAS
- g. Comunicazioni pervenute dal Gestore

Si rappresenta che, a seguito della visita ispettiva precedente (ottobre 2017), non sono state accertate violazioni; tuttavia, sono emersi alcuni rilievi come di seguito descritto.

In relazione all'obbligo di monitorare semestralmente le emissioni di SO₂, Polveri, Aldeide formica e SOV, tenuto conto che dai monitoraggi eseguiti finora le concentrazioni sono risultate prossime o inferiori al limite di rilevabilità strumentale del metodo analitico, che il Gas naturale non dà luogo ad emissioni di SO₂ e polveri e considerato il basso numero di ore di funzionamento degli impianti, il Gestore ha chiesto l'eliminazione di tale prescrizione con lettera n. 3681 del 28/10/2015.

Il Gestore, su richiesta del GI, nel corso del sopralluogo effettuato nell'ambito dell'attuale attività di controllo, ha reso disponibile la seguente documentazione:

- lettera Tirreno Power prot. n. 3681 del 28 ottobre 2015 avente per oggetto: Richiesta di modifica non sostanziale;
- lettera MATTM prot. n. 29102 de 28 novembre 2015 in cui il MATTM chiede ad ISPRA di trasmettere un aggiornamento del PMC;
- lettera Tirreno Power prot. n. 4713 del 9 novembre 2017.

Il GI, nel corso della visita ispettiva di ottobre 2017, ha dichiarato di ritenere tecnicamente valida la proposta del Gestore sulla base di quanto stabilito dall'Autorità Competente MATTM e dalle misure effettuate ogni sei mesi dal 2012 nei quali i valori di SO₂, polveri, aldeide formica e SOV risultano sotto il limite di rilevabilità del metodo applicato.

Il GI concorda con il parere formulato dal GI che ha svolto l'attività di controllo nell'ottobre 2017 anche in considerazione di quanto riportato nell'Allegato 11A del codice di rete SNAM che classifica lo zolfo tra i composti presenti in tracce e che si riporta in Allegato al presente rapporto conclusivo. Inoltre, si segnala che attualmente sono in corso i procedimenti di aggiornamento AIA per modifica non sostanziale (ID 91/10063) e di riesame AIA (ID 91/10172); pertanto, si auspica che, nell'ambito dei suddetti procedimenti, si proceda alla formalizzazione nel nuovo PMC di quanto proposto dai GI che hanno svolto le ultime attività di controllo.

In relazione allo scarico SF1 (acque di prima pioggia) sulla base delle osservazioni dell'Arpa Lazio in merito al campionamento del 25/10/2016, il Gestore intendeva proporre al Ministero dell'Ambiente

una soluzione al fine di poter meglio definire un punto di campionamento che non risentisse delle potenziali commistioni dell'acqua mare. ISPRA, nel corso della visita ispettiva di ottobre 2017, ha dichiarato di concordare nel procedere al chiarimento nei tempi tecnici strettamente necessari.

Il Gestore, su richiesta del GI, nel corso del sopralluogo effettuato nell'ambito dell'attuale attività di controllo, ha reso disponibile la lettera Tirreno Power prot. 5053 del 7 dicembre 2017 con cui ha trasmesso una nota esplicativa finalizzata a descrivere il funzionamento dell'impianto di trattamento acque reflue (ITAR) ed a proporre un punto di campionamento più idoneo alla caratterizzazione dello scarico acque reflue SF1.

I rilievi sollevati nel corso della visita ispettiva di ottobre 2017 si considerano in tal modo ottemperati.

Il Gruppo Ispettivo con nota ISPRA prot. 39462 del 1/9/2020, nella quale veniva comunicato l'avvio di attività, ha chiesto al Gestore di fornire la seguente ulteriore documentazione:
necessario acquisire la seguente ulteriore documentazione:

1. lettera di nomina o eventuale atto di procura dell'Amministratore Delegato dell'ing. Alessandro Rech quale Gestore e responsabile per gli adempimenti AIA e aspetti ambientali;
2. comunicazione degli indirizzi di posta elettronica certificata PEC riferiti sia al gestore dell'impianto sia alla società titolare del decreto autorizzativo in epigrafe;
3. una nota in cui sia riportato lo stato di attuazione degli interventi di installazione dell'impianto ad osmosi per produzione acqua demineralizzata e per gli interventi di installazione dell'impianto di elettrodeionizzazione;
4. inviare l'ultimo rapporto di audit rilasciato dall'Organismo di certificazione;
5. una nota in cui si dichiara che il manuale SME è stato aggiornato come richiesto a seguito della precedente visita ispettiva e si richiede di inviare copia di detto manuale;
6. registro delle manutenzioni programmate e straordinarie effettuate nel primo semestre 2020 ed il cronoprogramma delle manutenzioni programmate per il secondo semestre 2020;
7. il cronoprogramma per il 2020 dei controlli di integrità sui serbatoi e sui sistemi di contenimento - Si richiede altresì di specificare la frequenza con cui vengono effettuati i controlli a serbatoio vuoto e bonificato;
8. i consumi dei materiali ausiliari di cui al PMC pag. 4 e 5 relativamente al periodo 1 gennaio 2020 – 31 agosto 2020; in particolare di carboidrazide, idrato di calcio e cloruro ferrico;
9. i consumi di metano, di risorse idriche ed i consumi energetici di cui al PMC pag. 4 e 5 relativamente al periodo 1 gennaio 2020 – 31 agosto 2020;
10. i dati relativi ai transitori occorsi nel primo semestre 2020;
11. i dati relativi alle emissioni del periodo luglio - agosto 2020 per NOx e CO:
 - a. tonnellate totali emesse da ciascun gruppo
 - b. concentrazione media annuale per ciascun gruppo
 - c. emissioni specifiche (kg/MWh) per ciascun gruppo
 - d. emissioni specifiche per 1000 Sm3 di metano bruciato
12. una tabella con le concentrazioni dei monitoraggi dei parametri regolamentati allo scarico ITAR per il periodo 1 gennaio 2020 – 31 agosto 2020;
13. i rapporti di prova della campagna semestrale del 2020 sui tre pozzi M1 M2 M3;
14. per i seguenti rifiuti fornire evidenza del tracciamento dalla produzione del rifiuto fino al conferimento a smaltitore autorizzato: 16.02.14. apparecchiature fuori uso, 16.07.08* rifiuti contenenti olio;
15. la relazione fonometrica con gli esiti della campagna fonometrica condotta nel 2019.

Il Gestore, con PEC del 14/9/2020, ha fornito la suddetta documentazione; inoltre, nel corso della visita in loco, il Gestore ha fornito le integrazioni alla documentazione in ottemperanza alle richieste formulate dal GI in occasione della videoconferenza di avvio e verifica documentale.

Dall'analisi di tutta la suddetta documentazione non sono emerse violazioni dell'atto autorizzativo vigente.

Tuttavia, sono emersi gli elementi di seguito descritti che necessitano di approfondimenti.

Nell'Allegato 1 "Registro verifiche Gasolio" è riportato che, le verifiche effettuate in data 06/08/2020 e 02/09/2020 hanno rilevato: *"Stazione di decompressione GN: appaiono molto deteriorati in alcuni punti i tubi di scarico in atmosfera delle valvole di sicurezza linee TGB e TGC – OdM n. 6001219883"*
Si richiede al Gestore di fornire entro 30 giorni a ISPRA e ad ARPA evidenza dell'avvenuto intervento di cui all'OdM n. 6001219883 (Condizione n. 1)

Il Gestore, su richiesta del GI ha trasmesso i dati relativi ai consumi dei materiali ausiliari di cui al PMC pag. 4 e 5 relativamente al periodo 1 gennaio 2020 – 31 agosto 2020. **Il GI ritiene che tali dati debbano essere inseriti nella relazione annuale di esercizio (Condizione n. 2).**

Il Gestore ha trasmesso i RdP della campagna semestrale del 2020 sui tre pozzi M1 M2 M3. Da quanto riportato nel RdP del 30 giugno 2020 risultano superamenti al PZ M2 per i seguenti parametri: solfati, Mn e al PZ M3 per i solfati. **Il GI richiede al Gestore di trasmettere entro 30 giorni a ISPRA e ARPA una nota di chiarimento su tali superamenti (Condizione n. 3).**

Visita in loco

Il GI ha effettuato una visita in loco in data 29 settembre 2020; gli esiti della visita in loco sono riportati in dettaglio nel verbale di chiusura attività.

Il sopralluogo ha riguardato le seguenti aree di impianto:

- sala controllo
- cabine SME
- sala macchine
- camino E
- materie prime
- ITAR
- deposito rifiuti
- serbatoi gasolio

Di seguito si riportano gli elementi salienti emersi nel corso del sopralluogo.

Sala controllo

Il GI si è recato presso la sala controllo ove ha preso visione a DCS dello stato di marcia dell'impianto: al momento del sopralluogo è in funzione la sola TGC mentre TGA e TGB sono in stand by. Il GI ha anche preso visione dei sistemi di allarme; il Gestore ha spiegato che è disponibile un sistema di allarme a video e acustico, gli allarmi più severi sono i warning, per i quali l'operatore può ripristinare il corretto funzionamento da sala controllo, e gli allarmi gialli, ancor più severi, che prevedono un blocco in automatico.

Il GI ha preso visione a campione dell'allarme per alta temperatura del vapore che prevede un primo allarme a circa 545 °C (allarme di blocco a 560 °C), tale allarme resta tale per un'ora e, qualora non si sia ripristinata la corretta temperatura, scatta il blocco in automatico.

Il GI ha anche preso visione dei sistemi di allarme di basso livello per i serbatoi di chemicals; il Gestore ha spiegato che non è presente un allarme di alto livello poiché in fase di riempimento dei serbatoi di chemicals viene effettuato un controllo di livello in loco.

Il GI ha anche preso visione dei sistemi di allarme ambientali ed ha verificato che in sala controllo sono disponibili sia su cartaceo che a video le procedure per gli allarmi; in particolare, è disponibile la lista degli scenari ambientali con le schede di eventi di non normale funzionamento; per ogni tipologia di evento è riportato: tipo di evento, causa, azioni da intraprendere.

Cabine SME

Il GI si è recato presso le cabine SME:

SME TV5A – TGA;

SME TV5B – TGB;

SME TV6C – TGC.

ed ha verificato che tutte le cabine erano chiuse e climatizzate e avevano in dotazione tre analizzatori. Due degli analizzatori presenti erano dei sistemi di rilevamento per il CO, NO, O₂; un analizzatore era dedicato al rilevamento del solo CO per i transitori. Il Gestore ha spiegato che il valore dei parametri viene rilevato in continuo (ogni cinque secondi); i dati così rilevati vengono utilizzati per calcolare le medie minuto e di conseguenza le medie minuto sono utilizzate per le medie orarie. Il GI ha anche preso visione di tutte le bombole presenti per l'effettuazione della QAL3 che avviene due volte al mese a distanza di dieci giorni, inoltre una volta al mese viene effettuata una taratura completa. In ogni cabina sono presenti due bombole di gas campione la cui scadenza è rispettivamente 14/10/2021 e 14/4/2023. Il GI ha constatato l'inserimento, nel sistema di acquisizione ed elaborazioni dati nello SME, della retta di QAL 2.

Sala macchine

Il GI si è recato in sala macchine ove ha preso visione dei gruppi in funzione al momento del sopralluogo. Il GI ha rilevato la presenza di componenti di impianto in attesa di montaggio oltre a numerose parti di apparecchiature smontate e pezzi di ricambio in condizione di ammaloramento.

Il GI ritiene che il Gestore debba valutare la destinazione di detti componenti:

- se destinati ad essere riutilizzati nell'impianto, il Gestore dovrà provvedere al loro stoccaggio presso area dedicata (parti di ricambio, officina, ecc...);
- se destinati allo smaltimento, il Gestore dovrà trattarli come rifiuti secondo la vigente normativa;
- se trattasi di parti utilizzate nell'ambito di attività di manutenzione in corso, dovrà essere apposta adeguata cartellonistica e l'area di cantiere dovrà essere debitamente delimitata e contrassegnata.

Si richiede altresì al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 60 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici (Condizione n. 4)

Il GI ha rilevato anche la presenza di abbondante guano di piccioni.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ad una adeguata pulizia della sala macchine e richiede al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 60 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici (Condizione n. 5).

Il GI ha rilevato la presenza di una abbondante perdita di condensa da un premitreccia di una valvola.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ai necessari interventi manutentivi e richiede al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici (Condizione n. 6).

Camino E

Il GI si è recato presso il camino E ove ha verificato la presenza di quattro prese campioni poste ogni 90°, un misuratore di portata e un misuratore dell'umidità. Il GI ha verificato la posizione dei punti di misura rispetto alla conformazione delle sorgenti che risulta conforme alla norma EN 15259 in quanto i diametri a monte e a valle rispondono ai requisiti della norma tecnica.

Materie prime

Il GI si è recato presso i serbatoi di chemicals ove ha rilevato la presenza di tre serbatoi etichettati come contenenti carboidrazide che il Gestore ha dichiarato essere vuoti. Inoltre, il GI ha rilevato la presenza di un serbatoio con l'etichetta indicante ammoniacale ma che il Gestore ha dichiarato essere destinato a contenere una miscela di Rodax e Rodamina.

Il GI ritiene che l'etichettatura dei serbatoi debba riportare fedelmente il contenuto attuale degli stessi e debba essere corredata da tutte le informazioni riguardanti la sostanza di riferimento (nome, categorie di pericolo, pittogrammi, ecc...). Si richiede al Gestore di provvedere ad aggiornare l'etichetta del suddetto serbatoio e ad inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici (Condizione n. 7)

Il GI ha rilevato la presenza di una abbondante perdita di condensa sotto il GVR a quota 4.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ai necessari interventi manutentivi e richiede al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici (Condizione n. 8)

ITAR

Il GI si è recato presso l'ITAR. Il Gestore ha spiegato che le acque da trattare vengono stoccate in due serbatoi da cui sono trasferite in una vasca di equalizzazione e da qui in una vasca in cui vengono addizionate di NaOH e poliflocculante; da qui vengono trasferite in un sedimentatore. La fase liquida dal sedimentatore passa in una vasca per la correzione del pH con H₂SO₄ e poi alla vasca di ossigenazione ed infine allo scarico a mare. I fanghi vengono periodicamente prelevati e smaltiti come rifiuti. Il GI ha rilevato la presenza di due cisternette: una contenente H₂SO₄ e l'altra contenente NaOH; ciascuna cisternetta è posizionata su propria vasca di contenimento.

Il GI ha anche preso visione dei serbatoi di H₂SO₄, FeCl₃ e NaOH che il Gestore ha dichiarato essere vuoti ed in attesa di smantellamento. Il Gestore ha precisato che è in attesa di autorizzazione da parte dell'AC per la sostituzione di detti chemicals con CO₂ liquido e policrilammidi.

Deposito rifiuti

Il Gestore dichiara che tutti i rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo con criterio temporale (conferimento ogni tre mesi) e che tutta la gestione dei rifiuti avviene secondo quanto prescritto nel decreto AIA.

Il GI ha visionato le aree deposito rifiuti 2, 3, 4, 5 e 6 che erano:

Area 2 – costituita da tutte baie ciascuna destinata a contenere uno specifico CER non pericoloso;

Area 3 – destinata a ospitare il CER 10.01.21;

Area 4 – chiusa pavimentata e coperta destinata a contenere i seguenti CER: 16.06.01*, 16.02.13*, 20.01.21* oltre a 15.01.10* e 15.02.02* posizionati su vasche di contenimento. Deposito 17.06.03* lana di roccia facente parte dell'Area 4 ma separato, chiuso pavimentato e coperto, in pendenza con rialzo perimetrale di circa 70 cm che costituisce il contenimento;

Area 5 – deposito olii esausti (CER 13.02.05*) costituito da due serbatoi entro un bacino di contenimento in muratura di altezza circa 1 m;

Area 6 – non coperta contenente uno scarrabile coperto destinato a contenere CER 17.04.05 ferro e acciaio.

In allegato fotografico sono riportate foto che mostrano come i depositi siano correttamente dotati di: cartellonistica, dell'impermeabilizzazione delle superfici, di coperture, recintate e chiuse con cancello.

Il GI ha rilevato che l'area 4 era non cordolata sul lato del cancello. Il Gestore ha dichiarato che il motivo era legato alle esigenze di movimentazione dei rifiuti.

Il GI richiede che sia adeguatamente modificata l'entrata con un scivolo o con un cordolo a schiena d'asino in maniera da creare una barriera ad un eventuale sversamento che superi le vasche di contenimento. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare gli interventi richiesti e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 90 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievo fotografico (Condizione n. 9).

Il GI ha rilevato che nell'area 3 il pozzetto era ostruito e si era formato un visibile ristagno d'acqua. Il Gestore ha dichiarato che tale area non è più utilizzata in quanto non permetteva la movimentazione dei mezzi per lo scarico e il carico, pertanto alla produzione del rifiuto CER 10.01.21 esso viene immediatamente portato via.

All'ingresso delle aree il GI ha rilevato la presenza di cartelli poco leggibili e sui quali alcune informazioni risultano non ben evidenti.

In base a quanto prescritto nel Decreto AIA in epigrafe, ossia che le aree di deposito devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati, le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, il Gestore dovrà provvedere ad adeguare gli attuali cartelli posti agli ingressi delle aree e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico (Condizione n. 10).

In prossimità dell'Area 2 il GI ha rilevato la presenza di un componente di impianto in condizioni di ammaloramento.

Il GI ritiene che il Gestore debba valutare la destinazione di detto componente:

- se destinato ad essere riutilizzato nell'impianto, il Gestore dovrà provvedere al suo stoccaggio presso area dedicata (parti di ricambio, officina, ecc...);
- se destinato allo smaltimento, il Gestore dovrà trattarlo come rifiuto secondo la vigente normativa;
- se trattasi di componente utilizzato nell'ambito di attività di manutenzione in corso, dovrà essere apposta adeguata cartellonistica e l'area di cantiere dovrà essere debitamente delimitata e contrassegnata.

Si richiede altresì al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 60 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici (Condizione n. 11)

Serbatoi gasolio

Il GI si è recato presso i serbatoi di gasolio che il Gestore ha dichiarato essere vuoti e destinati a demolizione; il Gestore ha precisato che attualmente è in attesa della chiusura dei registri contabili da parte dell'Ufficio Dogane per poi richiedere la necessaria autorizzazione.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali di cui sopra o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

Condizione n. 1: Nell'Allegato 1 "Registro verifiche Gasolio" è riportato che, le verifiche effettuate in data 06/08/2020 e 02/09/2020 hanno rilevato: *"Stazione di decompressione GN: appaiono molto*

deteriorati in alcuni punti i tubi di scarico in atmosfera delle valvole di sicurezza linee TGB e TGC – OdM n. 6001219883”. Si richiede al Gestore di fornire entro 30 giorni a ISPRA e ad ARPA evidenza dell’avvenuto intervento di cui all’OdM n. 6001219883

Condizione n. 2: Il Gestore, su richiesta del GI ha trasmesso i dati relativi ai consumi dei materiali ausiliari di cui al PMC pag. 4 e 5 relativamente al periodo 1 gennaio 2020 – 31 agosto 2020. Il GI ritiene che tali dati debbano essere inseriti nella relazione annuale di esercizio

Condizione n. 3: Il Gestore ha trasmesso i RdP della campagna semestrale del 2020 sui tre pozzi M1 M2 M3. Da quanto riportato nel RdP del 30 giugno 2020 risultano superamenti al PZ M2 per i seguenti parametri: solfati, Mn e al PZ M3 per i solfati. Il GI richiede al Gestore di trasmettere entro 30 giorni a ISPRA e ARPA una nota di chiarimento su tali superamenti

Condizione n. 4: Il GI ha rilevato la presenza in sala macchine di componenti di impianto in attesa di montaggio oltre a numerose parti di apparecchiature smontate e pezzi di ricambio in condizione di ammaloramento. Il GI ritiene che il Gestore debba valutare la destinazione di detti componenti:

- se destinati ad essere riutilizzati nell’impianto, il Gestore dovrà provvedere al loro stoccaggio presso area dedicata (parti di ricambio, officina, ecc...);
- se destinati allo smaltimento, il Gestore dovrà trattarli come rifiuti secondo la vigente normativa;
- se trattasi di parti utilizzate nell’ambito di attività di manutenzione in corso, dovrà essere apposta adeguata cartellonistica e l’area di cantiere dovrà essere debitamente delimitata e contrassegnata.

Si richiede altresì al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 60 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici

Condizione n. 5: Il GI ha rilevato in sala macchine anche la presenza di abbondante guano di piccioni. Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ad una adeguata pulizia della sala macchine e richiede al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 60 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici.

Condizione n. 6: Il GI ha rilevato in sala macchine la presenza di una abbondante perdita di condensa da un premitreccia di una valvola. Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ai necessari interventi manutentivi e richiede al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici.

Condizione n. 7: Il GI si è recato presso i serbatoi di chemicals ove ha rilevato la presenza di un serbatoio con l’etichetta indicante ammoniacale ma che il Gestore ha dichiarato essere destinato a contenere una miscela di Rodax e Rodamina. Il GI ritiene che l’etichettatura dei serbatoi debba riportare fedelmente il contenuto attuale degli stessi e debba essere corredata da tutte le informazioni riguardanti la sostanza di riferimento (nome, categorie di pericolo, pittogrammi, ecc...). Si richiede al Gestore di provvedere ad aggiornare l’etichetta del suddetto serbatoio e ad inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici.

Condizione n. 8: Il GI ha rilevato la presenza di una abbondante perdita di condensa sotto il GVR a quota 4. Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ai necessari interventi manutentivi e richiede al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici.

Condizione n. 9: Il GI ha rilevato che l’area 4 rifiuti era non cordolata sul lato del cancello. Il Gestore ha dichiarato che ciò è legato alle esigenze di movimentazione dei rifiuti. Il GI richiede che sia adeguatamente modificata l’entrata con un scivolo o con un cordolo a schiena d’asino in maniera da creare una barriera ad un eventuale sversamento che superi le vasche di contenimento. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare gli interventi richiesti e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 90 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievo fotografico.

Condizione n. 10: All’ingresso delle aree rifiuti il GI ha rilevato la presenza di cartelli poco leggibili e sui quali alcune informazioni risultano non ben evidenti. In base a quanto prescritto nel Decreto AIA in epigrafe, ossia che le aree di deposito devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati,

le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, il Gestore dovrà provvedere ad adeguare gli attuali cartelli posti agli ingressi delle aree e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico

Condizione n. 11: In prossimità dell'Area 2 il GI ha rilevato la presenza di un componente di impianto in condizioni di ammaloramento. Il GI ritiene che il Gestore debba valutare la destinazione di detto componente:

- se destinato ad essere riutilizzato nell'impianto, il Gestore dovrà provvedere al suo stoccaggio presso area dedicata (parti di ricambio, officina, ecc...);
- se destinato allo smaltimento, il Gestore dovrà trattarlo come rifiuto secondo la vigente normativa;
- se trattasi di componente utilizzato nell'ambito di attività di manutenzione in corso, dovrà essere apposta adeguata cartellonistica e l'area di cantiere dovrà essere debitamente delimitata e contrassegnata.

Si richiede altresì al Gestore di inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 60 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievi fotografici

Tali condizioni sono state comunicate al Gestore nel corso della videoconferenza di avvio e verifica documentale e nel corso della videoconferenza di chiusura di attività di controllo e sono riportate nei relativi verbali.

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 25 settembre 2020 al 1° ottobre 2020
Data visita in loco	29 settembre 2020
Data chiusura attività controllo	1° ottobre 2020
Campionamenti	SI (già effettuati nel gennaio 2020)
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	SI

4 Attività di campionamento e analisi

In data 20/01/2020 personale di ARPA Lazio si è recato presso l'impianto in oggetto per procedere alla verifica della risposta degli analizzatori SME; l'esito è risultato positivo.

In data 28/01/2020 personale di ARPA Lazio si è recato presso l'impianto in oggetto per procedere al campionamento degli scarichi; il dettaglio delle attività svolte è riportato nell'allegata relazione di ARPA Lazio in cui si rappresenta che i risultati delle analisi evidenziano il rispetto dei valori limite fissati nella Tab. 3 all. 5 parte III del D.Lgs. 152/06.

Si allega la relazione di ARPA Lazio ed i relativi verbali di campionamento e rapporti di prova.

5 Allegati

Allegato 11A al codice di rete SNAM

Relazione ARPA Lazio

Verbali di campionamento

Rapporti di prova